

DELIBERE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO TENUTASI IN DATA
25/10/2017

L'anno 2017, il giorno 25 del mese di ottobre, alle ore 17:40, presso l'aula magna dell'Istituto Comprensivo "G. Verga" di Vizzini, si riunisce in seduta ordinaria il Consiglio d'Istituto, per discutere il seguente Ordine del Giorno:

Approvazione verbale della seduta precedente;

1. Aggiornamento POF anno scolastico 2017/2018
2. Progetto sportello ascolto psicologico
3. Orario scuola primaria: modifiche
4. Criteri selezione esperti e tutor, progetti PON
5. Regolamento esperti esterni
6. Regolamento uso cellulari
7. Regolamento limite assenze

Componenti Consiglio d'Istituto:

NOMINATIVO	COMPONENTE	PRESENTE	ASSENTE
La Rocca Giorgio	Dirigente Scolastico	X	
Albergo Sebastiana	Docente	X	
Amoroso Maria Giuseppa	Docente		A
Antivigilia Giuseppina	Docente	X	
Giarrusso Gregoria	Docente	X	
Lo Giudice Maria	Docente	X	
Lentini Lina	Docente	X	
Leonardi Grazia Daniela	Docente		A
Li Rosi Loredana	Docente	X	
Aidone Giombattista	Docente	X	
Maggiore Santo	Ata	X	
Spagliarisi Rosaria	Ata		A
Cosentino Maria Chiara	Genitore	X	
Lazzaro Salvatore	Genitore - Presidente	X	
Messina Maurizio	Genitore		A
Ventura Salvatore	Genitore	X	
Procida Rossella	Genitore	X	
Tringale Santa Sabrina	Genitore		A
Todaro Domenico	Genitore	X	

Presiede la riunione il sig. Lazzaro Salvatore, assistito dall'ins. Li Rosi Loredana. che funge da segretario

1. AGGIORNAMENTO POF ANNO SCOLASTICO 2017/2018

DELIBERA N.69

Il Presidente invita il Consiglio ad esaminare il suddetto punto all'ordine del giorno:

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

- Ascoltati gli interventi del DS;
- Visto il D.P.R. n. 275/2009;
- Vista la Legge n. 107/2015;
- Vista la proposta di Giunta
- All'unanimità di voti;

DELIBERA

di aggiornare il POF anno scolastico 2017-2018 nel modo seguente:

1. Dopo il capitolo "Inclusione e integrazione" è inserito il seguente paragrafo: "**PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO**" - L'istituzione scolastica recepisce le indicazioni della legge 29/05/2017 n. 71 in materia di prevenzione del fenomeno del bullismo con particolare attenzione al cyberbullismo.

Finalità primaria è quella di attuare una politica scolastica che permetta di pianificare interventi e strategie didattico-educative e strategie che risultino effettivamente efficaci e permettano di intervenire, in modo efficace, nel contrasto del fenomeno.

Referente: Prof.ssa Angela Stracuzzi

Funzioni del referente: coordina la gestione degli interventi e tutte quelle azioni che si riterranno opportune e necessarie.

Azioni:

1. partecipazione a corsi di formazione per i docenti;
2. coinvolgimento degli organi di polizia, in particolar modo quella postale, carabinieri ed associazioni territoriali che si occupano di tali problematiche;
3. incontri con gli alunni per la promozione a un uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche
4. promozione di una cultura non violenta

Di ogni eventuale atto configurantisi come *cyberbullismo* saranno informati tempestivamente i genitori e si attiveranno le adeguate azioni a carattere educativo.

2. Nel capitolo relativo ai progetti è inserito il progetto di "**Sportello di ascolto psicologico**": **PROGETTO SPORTELLO D'ASCOLTO** - Il progetto di uno sportello d'ascolto e di servizio di un supporto psicologico nasce dalla necessità di promuovere e tutelare il benessere dei bambini degli adolescenti e delle famiglie.

Prevede la presenza di uno psicologo che offra consulenza e supporto a quanti ne facciano richiesta e che svolgerà tale attività in ambito scolastico.

Finalità del progetto:

- migliorare la qualità della vita a scuola con risvolti positivi anche in famiglia;
- aumentare la motivazione dei ragazzi allo studio;
- agevolare la gestione delle situazioni problematiche;
- favorire l'emergere delle risorse individuali e collettive;
- facilitare e incrementare l'autostima dei ragazzi;
- sostenere i genitori e gli insegnanti nelle responsabilità che il compito educativo comporta.

Obiettivi:

8. incrementare comportamenti positivi in ambito scolastico ed extrascolastico

9. sostenere genitori ed insegnanti nella gestione di rapporti conflittuali

Ente finanziatore: Comune di Vizzini

La figura dello psicologo, d'accordo con gli insegnanti, potrà garantire la propria presenza in classe e/o attivare laboratori come azioni di riflessione sulle dinamiche e le modalità comunicative, sui rapporti interpersonali e favorire esperienze educative ed inclusive efficaci.

Gli alunni, previo consenso dei genitori, potranno chiedere un colloquio di ascolto individuale.

Il servizio ha come data di inizio il mese di settembre 2017 e si concluderà nel mese di giugno 2018.

3. Il capitolo "Indirizzo musicale nella Scuola Secondaria" è così integrato: L'istituto Scolastico recepisce le indicazioni D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 60, *Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività*, in particolare l'art. 12, che prevede la possibilità di attivare nell'ambito delle sezioni ordinarie percorsi a indirizzo musicale, compatibilmente con il personale docente disponibile.

Per l'anno 2017/2018, gli alunni dei corsi ordinari possono frequentare i corsi dei seguenti strumenti:

- marranzano.

Il capitolo sul "Fabbisogno d'organico", è introdotto da una breve presentazione dell'organico dell'autonomia, come segue: "ORGANICO DELL'AUTONOMIA" - L'introduzione dell'organico dell'autonomia costituisce uno degli elementi più innovativi al servizio della scuola e rappresenta l'organico complessivo con lo scopo di soddisfare le necessità e le esigenze didattiche e formative, ampliando le possibilità progettuali della scuola stessa.

Tutti i docenti dell'organico dell'autonomia contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento. Il DS, nell'esercizio delle competenze previste dal D.Lgs. n. 165/01, ottimizza le risorse professionali disponibili.

I docenti individuati su posti di potenziamento possono svolgere attività di insegnamento integrate ad altre attività progettuali, così come i docenti finora utilizzati solo per l'insegnamento curricolare possono occuparsi anche di attività di arricchimento dell'offerta formativa, in coerenza con le competenze professionali.

Tale organico può e deve favorire il raggiungimento degli obiettivi formativi, l'inserimento di nuove azioni, la rimodulazione dei percorsi didattici attuando un'organizzazione flessibile e migliorando la qualità dell'inclusione degli allievi con disabilità e difficoltà. Inoltre si può disporre dei posti di potenziamento per favore un'articolazione modulare dei tempi e della struttura della didattica, l'apertura delle classi e l'articolazione delle stesse, gli scambi di docenza, la realizzazione della didattica laboratoriale, l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi formativi, la sostenibilità delle sostituzioni per assenze brevi grazie all'utilizzo di tutto l'organico dell'autonomia. Il ricorso alla nomina dei supplenti può essere consentito solo per la sostituzione delle ore di lezione curricolare.

L'organico dell'autonomia potrà facilitare l'apertura pomeridiana delle scuole:

- per iniziative di formazione degli alunni e del personale della scuola con particolare riguardo agli obiettivi del PNSD;
- attività rivolte alle famiglie;
- attività di alfabetizzazione rivolte ad alunni stranieri.

È infine aggiornata alla luce dei decreti legislativi "buona scuola" la parte sulla valutazione ed esami di Stato, così come segue: Finalità della scuola è rendere gli studenti competenti, capace di mettere in atto abilità, conoscenze e predisposizione personale per affrontare le problematiche del mondo reale con consapevolezza ed autonomia.

La valutazione è una fase estremamente importante di tutto il processo educativo poiché da essa scaturisce il giudizio che porta al cambiamento e spinge al miglioramento e alla ricerca della qualità. Il decreto legislativo 13.04.2017 n. 62 ha apportato delle modifiche in merito a:

- Modalità di valutazione degli apprendimenti;
- Svolgimento esami di stato conclusivo primo ciclo (D.M. 03.10.2017 n. 741);
- Rilascio certificazioni delle competenze;
- Somministrazioni prove invalsi;
- Modalità di non ammissione.

Valutazione interna alunni

Per gli alunni sono previste una valutazione periodica (quadrimestrale) e una valutazione finale; ambedue le fasi sono riferite sia ai livelli di apprendimento acquisiti, sia al comportamento. Per quanto riguarda gli apprendimenti nelle varie discipline di studio, per gli alunni del primo ciclo (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado) la valutazione, in base alle disposizioni apportate dalla legge 169/2008, confermata dal D. Lgs. 62/2017, viene espressa con voto in decimi.

Per quanto riguarda invece il comportamento, la valutazione viene espressa con giudizio sintetico che faccia riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla Scuola Secondaria di I grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità educativa.

Una disposizione che si applica solamente agli alunni della Scuola Secondaria di I Grado, prevede che l'anno scolastico non sia considerato valido, indipendentemente dalla valutazione degli apprendimenti, se l'alunno ha frequentato meno di tre quarti delle ore di lezione previste.

Valutazione nella Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia non è prevista misurazione. La valutazione si riferisce in modo particolare allo sviluppo della personalità, ossia alla progressiva acquisizione di capacità e abilità, più che al possesso organico di conoscenze.

Valutazione nella Scuola Primaria

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, vengono adottate dai docenti della classe. La valutazione viene registrata su un apposito documento di valutazione (scheda individuale dell'alunno) che viene consegnato alla famiglia accompagnato da un colloquio esplicativo.

Per quanto riguarda la decisione circa la promozione alla classe successiva, l'eventuale non ammissione ha carattere eccezionale. La decisione di non ammissione deve comunque essere assunta all'unanimità. Nella Scuola Primaria non è previsto un esame finale di licenza. In caso di conoscenze raggiunte in modo parziale la scuola deve informare la famiglia ed attivare strategie ed azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Valutazione nella Scuola Secondaria di I Grado

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, vengono adottate per scrutinio dai docenti della classe. La valutazione viene registrata su un apposito documento (scheda individuale dell'alunno) che viene consegnato alla famiglia accompagnato da un colloquio esplicativo.

L'ammissione alla classe seconda e terza di scuola secondaria di I gradi è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno è ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

L'eventuale decisione di non ammissione alla classe successiva o all'esame è, comunque, assunta a maggioranza da parte dei componenti del Consiglio di Classe. Il corso di studi si conclude con l'Esame di Stato il cui superamento è titolo indispensabile per l'iscrizione agli istituti del 2° ciclo. L'ammissione all'esame comporta un giudizio di idoneità, accompagnato da un voto in decimi, riferito agli esiti dell'intero percorso compiuto dall'alunno nella Scuola Secondaria. Tra le prove d'esame è prevista una prova scritta nazionale predisposta dall'Invalsi, l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Scolastico. La valutazione finale dell'esame è espressa con un voto in decimi.

Criteri di valutazione

Il collegio docenti delibera i criteri per la valutazione.

La valutazione effettuata con criteri di equità e trasparenza, tiene conto anche dei diversi punti di partenza e dell'impegno profuso per raggiungere il traguardo. Pertanto l'attribuzione del voto è basata sui seguenti criteri:

- livello di partenza
- livello di conseguimento obiettivi cognitivi
- evoluzione del processo di apprendimento
- impegno profuso per superare eventuali carenze o difficoltà
- metodo di lavoro
- condizionamenti socio-ambientali
- partecipazione alle attività didattiche
- socializzazione e collaborazione
- evoluzione della maturazione personale

Fasi valutative

Il Consiglio di Classe, responsabile del processo di valutazione, in esso distingue tre fasi:

- **valutazione diagnostica:** mirata all'individuazione delle competenze di base al fine di impostare le strategie didattiche successive; viene effettuata all'inizio dell'anno mediante

- osservazioni sistematiche e prove d'ingresso;
- **valutazione formativa:** mirata a verificare l'efficacia dell'azione didattica con momenti valutativi di osservazione, feedback continuo sui percorsi formativi, prove periodiche scritte;
 - **valutazione sommativa finale:** riferita al livello di competenze acquisito dallo studente a conclusione dell'anno scolastico.

La valutazione formativa e quella finale devono seguire il percorso del singolo studente, prevedendo la possibilità di attivare **iniziative di recupero e di sostegno**, di **consolidamento** e di **potenziamento**.

Esami di Stato

Presso ogni scuola viene costituita una commissione d'esami formata da tutti gli insegnanti di classe, dagli insegnanti di sostegno e di strumento musicale ad eccezione degli insegnanti di potenziamento. Presidente della commissione d'esame è il Dirigente scolastico (art. 8 comma 2 del D.Lgs. 62/2017). Le prove invalsi non fanno più parte delle prove degli esami di Stato, il loro svolgimento è previsto nel mese di aprile. La partecipazione è obbligatoria e rappresenta un requisito di ammissione all'esame di Stato.

Gli alunni assenti per gravi motivi documentati e valutati dal consiglio di classe, svolgeranno tali prove in una sessione suppletiva.

Le prove scritte relative all'esame di Stato, sono tre:

1. prova scritta d'italiano
2. prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche
3. prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Attraverso il colloquio la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenza.

Il voto finale viene determinato dalla media tra il voto di ammissione e i voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'istituto.

Gli alunni DSA e con disabilità partecipano alle prove invalsi. I docenti contitolari o il consiglio di classe, a seconda dei casi, prevedono misure compensative e dispensative, predisporre specifici adattamenti della prova o disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero della prova.

Certificazioni delle competenze

L'art. 9 del D.Lgs. n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze sia per la scuola primaria che secondaria.

IL modello nazionale di certificazione delle competenze è allegato al decreto ministeriale 03.10.2017 n. 742.

Per gli alunni con disabilità la certificazione può essere accompagnata da una nota esplicativa.

Non è prevista certificazione delle competenze per i candidati privatisti.

Invalsi per la primaria

L'art. 4, comma 4 del decreto conferma le prove d'italiano e di matematica nelle classi seconde e quinte primaria ed introduce, solo nella classe quinta, una prova d'inglese sulle abilità di comprensione e uso della lingua coerente con il QCER.



Griglie per l'attribuzione del voto in decimi nelle discipline

Per **valutare il profitto disciplinare**, i docenti utilizzano voti in decimi corrispondenti a descrittori graduati in base ai livelli di competenza raggiunti. I descrittori sono sintetizzati in quadri sinottici di valutazione degli obiettivi, concordati in sede di Dipartimenti Disciplinari.

SCUOLA SECONDARIA CORRISPONDENZA VOTI – GIUDIZI E LIVELLI DI CONOSCENZA-ABILITA'

LIVELLI DI CONOSCENZE – ABILITA' COMPETENZE	VO TI	GIUDIZI
L'alunno ha finora mostrato di conoscere in modo molto carente gli argomenti di studio. Non ha ancora acquisito le abilità richieste. Non ha ancora conseguito le competenze previste. I miglioramenti rispetto alla situazione di partenza non risultano significativi.	4	Gravemente insufficiente
L'alunno mostra scarsa conoscenza degli argomenti di studio. Ha conseguito qualche abilità che non è in grado di utilizzare in modo autonomo neppure nell'esecuzione di semplici compiti. Usa linguaggi non appropriati. I miglioramenti rispetto alla situazione di partenza risultano poco significativi.	5	Insufficiente
L'alunno conosce gli aspetti essenziali degli argomenti di studio. Esegue compiti semplici senza gravi errori. Usa linguaggi sostanzialmente corretti. Compie modeste analisi e sintesi. I miglioramenti rispetto alla situazione di partenza risultano significativi.	6	Sufficiente
L'alunno conosce i contenuti non solo degli argomenti di studio fondamentali. Esegue senza errori ed incertezze compiti adeguati. Utilizza correttamente i linguaggi specifici delle singole discipline. E' in grado di compiere analisi e sintesi semplici ma corrette.	7	Discreto
L'alunno conosce e comprende i contenuti degli argomenti di studio. Sa operare semplici collegamenti interdisciplinari. Utilizza con proprietà i linguaggi specifici delle singole discipline. Mostra abilità di analisi e sintesi.	8	Buono
L'alunno conosce, comprende e sa utilizzare i contenuti degli argomenti di studio. E' in grado di rielaborare le sue conoscenze e di operare collegamenti interdisciplinari. Utilizza linguaggi corretti con contenuti significativi. Utilizza con autonomia le sue abilità di analisi e sintesi	9	Distinto
L'alunno padroneggia tutti gli argomenti di studio. Organizza le conoscenze in modo autonomo, opera opportune collegamenti disciplinari, è in grado di analizzare criticamente i contenuti. Utilizza con proprietà e ricchezza i linguaggi specifici delle singole discipline. Sa affrontare con piena padronanza situazioni nuove.	10	Ottimo

La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale, sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.



Attribuzione voto in decimi nelle discipline, descrittori Scuola Primaria

5	Le conoscenze risultano frammentarie; gli obiettivi minimi disciplinari non vengono raggiunti	L'alunno applica con difficoltà le conoscenze acquisite in semplici situazioni nuove	L'alunno espone in modo superficiale; gli elaborati scritti risultano imprecisi e/o incompleti	L'alunno mostra una limitata autonomia
6	Le conoscenze risultano superficiali	L'alunno applica le conoscenze acquisite in semplici situazioni	L'alunno espone e compone in modo sostanzialmente corretto; utilizza un vocabolario limitato	L'alunno mostra una parziale autonomia nell'esecuzione del compito
7	Le conoscenze risultano poco approfondite	L'alunno applica le conoscenze acquisite in modo adeguato alle situazioni proposte	L'alunno espone e compone in modo sostanzialmente corretto; utilizza un linguaggio corretto	L'alunno sintetizza correttamente e autonomamente gli elementi essenziali della disciplina
8	Le conoscenze risultano approfondite	L'alunno riesce ad applicare in modo appropriato le conoscenze acquisite in situazioni nuove	L'alunno si esprime con chiarezza; usa un vocabolario appropriato	L'alunno sintetizza correttamente ed autonomamente le conoscenze
9	Le conoscenze risultano complete ed approfondite	L'alunno riesce ad applicare in modo appropriato le conoscenze acquisite in situazioni nuove	L'alunno scrive e si esprime con chiarezza; usa un vocabolario ricco ed appropriato	L'alunno sintetizza correttamente in modo autonomo e personale le conoscenze
10	Le conoscenze risultano ampie, articolate e coerenti	L'alunno sa applicare quanto appreso in modo ottimale	L'alunno scrive e si esprime con chiarezza; usa un vocabolario ricco ed appropriato.	L'alunno sintetizza correttamente ed effettua autonomamente valutazioni personali

SCUOLA PRIMARIA

ATTRIBUZIONE VOTI IN DECIMI NELLE DISCIPLINE SCRITTE

Il voto delle prove scritte sarà rilevato dalla percentuale dei quesiti corretti secondo la seguente formula:

- cento diviso il numero dei quesiti somministrati ed il risultato moltiplicato per il numero dei quesiti corretti .

Percentuale	Voto in decimi
95% - 100%	10
85% - 94%	9



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIOVANNI VERGA"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Viale Margherita, s.n. – 95049 VIZZINI (CT)



75% - 84%	8
65% - 74%	7
55% - 64%	6
45% - 54%	5

Griglie per l'attribuzione del voto di comportamento

Nell'attribuzione del voto di **comportamento**, si considerano i seguenti elementi:

- frequenza e puntualità
- collaborazione con compagni ed insegnanti
- partecipazione ed impegno
- livello di apprendimento e di consapevolezza raggiunti con specifico riferimento ai valori della cittadinanza e della convivenza civile
- rispetto delle disposizioni che disciplinano la vita nell'ambiente scolastico

Scuola Primaria
Valutazione del comportamento

GIUDIZIO	INDICATORI
OTTIMO	Frequenza regolare- Attiva partecipazione Impegno assiduo- Puntualità nelle consegne Funzione costruttiva nel gruppo classe- Pieno rispetto delle regole condivise
DISTINTO	Frequenza abbastanza regolare- Partecipazione collaborativa Impegno costante- Puntualità nelle consegne Rispetto delle regole condivise
BUONO	Frequenza abbastanza regolare- Partecipazione discontinua Impegno incostante
	Parziale rispetto delle regole condivise
SUFFICIENTE	Frequenza discontinua- Persistente irregolarità nella giustificazione delle assenze /ritardi Scarsa partecipazione- Impegno molto saltuario / selettivo
NON SUFFICIENTE	Mancanze gravi e ripetute.

**Scuola Secondaria di I grado con riferimento allo Statuto delle
studentesse e degli studenti - DPR 24 giugno 1998, n. 249 (modificato
dal DPR 21 novembre 2007, n. 235) e al Patto di corresponsabilità
educativa**



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“GIOVANNI VERGA”
Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Viale Margherita, s.n. – 95049 VIZZINI (CT)



GIUDIZIO	INDICATORI
Ottimo	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento maturo, collaborativo e rispettoso nei confronti di docenti e compagni, ruolo propositivo e trainante all’interno della classe• Scrupoloso rispetto del regolamento d’Istituto• Frequenza assidua con occasionali ritardi e/o uscite anticipate• Spiccato interesse e partecipazione motivata, attiva e costante a tutte le attività didattiche• Puntuale, creativo e critico assolvimento delle consegne e degli impegni scolastici
Distinto	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento, corretto e collaborativo nei confronti di docenti e compagni, ruolo significativo all’interno della classe• Rispetto del regolamento d’Istituto• Assiduità nella frequenza, rari ritardi e/o uscite anticipate• Vivo interesse e partecipazione attiva a tutte le attività didattiche• Puntuale assolvimento delle consegne e degli impegni scolastici
Buono	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento corretto e collaborativo nei confronti di docenti e compagni• Osservazione delle norme scolastiche• Frequenza regolare, alcuni ritardi e/o uscite anticipate• Interesse e partecipazione adeguati alle lezioni• Assolvimento nel complesso soddisfacente delle consegne e degli impegni scolastici
Sufficiente	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento sostanzialmente corretto ma poco collaborativo nei confronti di docenti e compagni• Rispetto del regolamento d’Istituto, seppure con infrazioni lievi• Frequenza abbastanza regolare ma con vari episodi di entrate e/o uscite anticipate• Interesse selettivo e partecipazione piuttosto marginale e/o discontinua (privilegia alcune attività o discipline)• Assolvimento non sempre regolare delle consegne e degli impegni scolastici
Non sufficiente	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento poco corretto e poco rispettoso nei rapporti con insegnanti, compagni e personale ATA• Episodi di mancato rispetto delle norme scolastiche, anche soggetti a sanzioni disciplinari con eventuale sospensione dall’attività didattica• Frequenza non regolare e/o con reiterati episodi di entrate e/o uscite fuori orario• Disinteresse verso tutte le attività didattiche• Ricorrenti mancanze nell’assolvimento degli impegni scolastici

Criteria di valutazione dei minori con cittadinanza non italiana



I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all’obbligo d’istruzione ai sensi dell’articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Criteri di valutazione degli alunni con disabilità

Gli alunni diversamente abili saranno valutati in funzione della loro disabilità. Tenuto conto che la varietà delle patologie determina differenti livelli comportamentali, di attenzione e di continuità nell’impegno, si rende opportuno non applicare per tutti gli alunni gli stessi criteri di valutazione del comportamento e dei livelli di apprendimento raggiunti. Ciascun docente predispone gli obiettivi adeguandoli alle reali possibilità del soggetto, semplificandoli opportunamente o differenziandoli ove necessario.

Pertanto ogni singolo alunno diversamente abile verrà valutato in base ai dati rilevati nel PDF, alla situazione di partenza, ai progressi ottenuti nell’area affettivo-relazionale, al grado di socializzazione e alle problematiche soggettive che possono inficiare il modo di rapportarsi con i compagni, con gli insegnanti e con le altre figure operanti nella scuola. In ogni caso si farà riferimento agli obiettivi che ciascun Consiglio di Classe ha predisposto nel PEI per l’alunno in questione.

I criteri di valutazione degli alunni diversamente abili terranno conto:

- a) del grado di autonomia raggiunto
- b) dei livelli iniziali di ciascuno e degli eventuali progressi fatti

Detti criteri, relativamente agli alunni che seguono attività semplificate, vengono concordati e schematizzati secondo la tabella seguente:

CRITERI GENERALI PER L’AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL’ESAME DI STATO

Per garantire imparzialità e trasparenza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei Docenti ha fissato criteri per l’ammissione o la non ammissione degli alunni alla classe successiva e all’esame conclusivo del 1° ciclo.

In sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe procede alla valutazione complessiva di ciascun alunno formulata in base a:

- risultati conseguiti nelle diverse discipline, tenuto conto dei progressi rispetto alla situazione iniziale e/o alla situazione intermedia.

Viene considerata insufficienza lieve la valutazione 5, insufficienza grave la valutazione 4.

Il Consiglio di Classe valuta la possibilità di non ammettere l’alunno alla classe successiva qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione, nonostante quanto messo in atto dalla scuola.

In particolare:

- in presenza di 3 o più insufficienze lievi, soprattutto se riguardanti discipline con prove scritte e orali e oggetto di prova scritta all’esame conclusivo del 1° ciclo;



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIOVANNI VERGA"**

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Viale Margherita, s.n. – 95049 VIZZINI (CT)



- in presenza di 2 insufficienze gravi accompagnate da una o più insufficienze lievi, soprattutto se riguardanti discipline con prove scritte e orali e oggetto di prova scritta all'esame conclusivo del 1° ciclo.

Il Consiglio di Classe, sulla base di documentazione acquisita agli atti, valuta:

- i progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza;
- la concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) degli apprendimenti acquisiti parzialmente;
- l'atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
- la continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa e partecipazione;
- la condizione di alunni pluriripetenti nella stessa classe con un comportamento complessivamente corretto.

In questo caso, si provvederà a inserire nel documento di valutazione la lettera di ammissione alla classe successiva con carenze formative.

La delibera relativa alla non ammissione dell'alunno dovrà essere motivata riportando in modo dettagliato tutte le condizioni considerate:

- Stesura di un eventuale PDP
- Attuazione di iniziative di recupero adeguate al fine di aiutare l'alunno a superare le lacune evidenziate nel suo percorso di apprendimento
- Realizzazione di strategie volte ad offrire possibilità di crescita e di raggiungimento del successo scolastico
- Comunicazioni regolari alla famiglia

Letto, approvato, sottoscritto

IL SEGRETARIO
F.to Li Rosi Loredana

IL PRESIDENTE
F.to Lazzaro Salvatore

.....*OMISSIS*.....

2. PROGETTO SPORTELLO ASCOLTO PSICOLOGICO

DELIBERA N. 70

Il Presidente invita il Consiglio ad esaminare il suddetto punto all'ordine del giorno:

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

- Ascoltati gli interventi del Dirigente Scolastico;
- Visto il DPR 275 del 08.03.1999 concernente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche;



- Vista la proposta del Collegio dei docenti;
- Visto il relativo bando emanato dal Comune di Vizzini;
- All'unanimità dei voti;

DELIBERA

di approvare il progetto sportello ascolto psicologico:

Il progetto di uno sportello d'ascolto e di servizio di un supporto psicologico nasce dalla necessità di promuovere e tutelare il benessere dei bambini degli adolescenti e delle famiglie. Prevede la presenza di uno psicologo che offra consulenza e supporto a quanti ne facciano richiesta e che svolgerà tale attività in ambito scolastico.

Finalità del progetto:

- migliorare la qualità della vita a scuola con risvolti positivi anche in famiglia;
- aumentare la motivazione dei ragazzi allo studio;
- agevolare la gestione delle situazioni problematiche;
- favorire l'emergere delle risorse individuali e collettive;
- facilitare e incrementare l'autostima dei ragazzi;
- sostenere i genitori e gli insegnanti nelle responsabilità che il compito educativo comporta.

Obiettivi:

10. incrementare comportamenti positivi in ambito scolastico ed extrascolastico
11. sostenere genitori ed insegnanti nella gestione di rapporti conflittuali

Ente finanziatore: Comune di Vizzini

La figura dello psicologo, d'accordo con gli insegnanti, potrà garantire la propria presenza in classe e/o attivare laboratori come azioni di riflessione sulle dinamiche e le modalità comunicative, sui rapporti interpersonali e favorire esperienze educative ed inclusive efficaci.

Gli alunni, previo consenso dei genitori, potranno chiedere un colloquio di ascolto individuale.

Il servizio ha come data di inizio il mese di settembre 2017 e si concluderà nel mese di giugno 2018.

Letto, approvato, sottoscritto

IL SEGRETARIO
F.to Li Rosi Loredana

IL PRESIDENTE
F.to Lazzaro Salvatore

.....*OMISSIS*.....

3. ORARIO SCUOLA PRIMARIA: MODIFICHE

DELIBERA N. 71



Il Presidente invita il Consiglio ad esaminare il suddetto punto all'ordine del giorno:

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

- Ascoltati gli interventi del Dirigente Scolastico e la discussione che ne è seguita;
- Visto il DPR n. 275 dell'08.03.1999, concernente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche;
- Vista la proposta del Collegio dei Docenti;
- All'unanimità di voti;

DELIBERA

di approvare le modifiche all'orario scuola primaria.

- Plesso Albanicchi: dal lunedì al giovedì ore 8-00 – 13.30
venerdì ore 8.00 – 13.00
- Plesso M.Agosta: dal lunedì al giovedì ore 8.15 – 13.45
venerdì ore 8.15 – 13.15

Letto, approvato, sottoscritto

IL SEGRETARIO
F.to Li Rosi Loredana

IL PRESIDENTE
F.to Lazzaro Salvatore

.....*OMISSIS*.....

4.CRITERI SELEZIONE ESPERTI E TUTOR

DELIBERA N. 72

Il Presidente invita il Consiglio ad esaminare il suddetto punto all'ordine del giorno:

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

- Ascoltati gli interventi del Dirigente Scolastico e la discussione che ne è seguita;
- Visto il DPR n. 275 dell'08.03.1999, concernente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche;
- Vista l'adesione ai progetti PON Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020.
- Vista la delibera di proposta del Collegio dei docenti



– All'unanimità di voti;

DELIBERA

i criteri di individuazione di esperti e tutors

Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Avviso pubblico 10862 del 16/09/2016 “Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l’apertura delle scuole oltre l’orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche”. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivo specifico 10.1. – Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità.

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DI ESPERTI E TUTORS				
n.	Titolo di studio specifico personale docente			punti
1	Laurea di 1° livello o diploma			12,00
2	Laurea di 2° livello	2.a*	Laurea specialistica o titolo di studio o specializzazione specifico in relazione ai corsi cui si chiede di essere assegnati	12,00
		2.b**	Votazione: per ogni voto da 76 fino a 99	0,50
		2.c	Votazione: per ogni voto da 100 fino a 110	1,00
		2.d	Se il titolo di studio è stato conseguito con la lode	4,00
3	Dottorato di ricerca			12,00
4	Diploma di specializzazione universitario pluriennale (attinente al bando)			6,00
5	Master universitario di 1° o 2° livello (attinente al bando)			3,00
6	Attestato di perfezionamento universitario (attinente al bando)			1,00
7	Partecipazione a corsi PON/POR come esperto			4,00
8	Partecipazione a corsi PON/POR come tutor			2,00
9	Partecipazione a gruppo di redazione e/o progettazione PON/POR			2,00
10	Patente europea ECDL			3,00
11	Corsi di formazione specifici al bando			2,00
12	Attività di ricercatore e/o collaborazione con enti pubblici (attinenti al bando) ***			1,00
13	Pubblicazioni specifiche al bando	13.a	Volumi (max punti 12)	6,00
		13.b	Articoli specifici al bando, in riviste specialistiche (max punti 5)	1,00
15	A parità di punteggio prevale l'esperto/il tutor più giovane			
* è valutabile solo un titolo di studio (fra le due lauree o più, si sceglie quella con il voto superiore o con il titolo specifico al bando)				
** la votazione del titolo medesimo deve essere riportata su base 110				
*** la collaborazione non deve essere inferiore a tre mesi; si raddoppia il punteggio se la collaborazione è con l'Università				

Letto, approvato, sottoscritto



IL SEGRETARIO
F.to Li Rosi Loredana

IL PRESIDENTE
F.to Lazzaro Salvatore

.....*OMISSIS*.....

5. REGOLAMENTO ESPERTI ESTERNI

DELIBERA N. 73

Il Presidente invita il Consiglio ad esaminare il suddetto punto all'ordine del giorno:

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

- Ascoltati gli interventi del Dirigente Scolastico e la discussione che ne è seguita;
- Visto il DPR n. 275 dell'08.03.1999, concernente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche;
- Visto il D.I. 44/2001;
- Visto il D. Lgs. N. 50/2016;
- All'unanimità di voti;

DELIBERA

di approvare il Regolamento esperti esterni:

L'Istituzione scolastica può stipulare contratti di prestazione d'opera con esperti particolari attività ed insegnamenti ai fini di:

- Garantire l'arricchimento dell'offerta formativa;
- Realizzare particolari progetti didattici;
- Realizzare specifici programmi di ricerca, sperimentazione, aggiornamento, formazione

Condizioni preliminari

Le attività per le quali l'istituzione scolastica può ricorrere ad esperti esterni devono essere:

- Coerenti con il POF;
- coerenti con le finalità dichiarate nel precedente articolo;
- coerenti con le disponibilità finanziarie programmate.

Prima di ricorrere all'esperto esterno, è necessario accertare concretamente l'impossibilità di realizzare le attività programmate con personale in servizio interno alla scuola, fatte salve specifiche disposizioni previste per progetti a finanziamento esterno.

Il Consiglio d'Istituto,

- VISTI gli artt. 8 e 9 del DPR, n.275/1999;
- VISTO l'art.40 del Decreto Interministeriale n.44 del 01/02/2001 con il quale viene attribuita alle istituzioni scolastiche la facoltà di stipulare contratti di prestazione d'opera con esperti



per particolari attività ed insegnamenti, al fine di garantire l’arricchimento dell’offerta formativa;

- VISTO in particolare l’art. 33, 2° comma lett. G, del Decreto Interministeriale n. 44 del 1/2/2001, con il quale viene affidata al consiglio d’istituto la determinazione dei criteri generali;
- VISTA la circolare 05/12/03, n.41 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali;
- VISTO l’art.46 della Legge 06/08/08 n.33;
- VISTO l’art.7, comma 6, D.Lgs.165/01, inerente la “Gestione delle risorse umane”;
- VISTO l’art.35 D.I. 44/01 “Pubblicità, attività informative e trasparenza dell’attività contrattuale”;
- VISTO il CCNL del comparto scuola sottoscritto in data 29/11/2007;
- VISTO il D.I. n. 326/1995;
- VISTA la Circolare Ministeriale del Lavoro n. 101/1997

ADOTTA

il seguente regolamento:

“REGOLAMENTO INCARICHI ESPERTI”

TITOLO I - Finalità e ambito di applicazione

Art.1 - Finalità e ambito di applicazione

Il presente regolamento disciplina:

- ai sensi dell’art. 40 del D.I. n.44/2001, le modalità ed i criteri per il conferimento di contratti di prestazione d’opera per attività ed insegnamento e per attività di formazione e aggiornamento del personale scolastico;
- le modalità e i criteri per l’individuazione e retribuzione del personale incaricato per la formazione del personale deliberate nel POF/PTOF.

TITOLO II - Contratti di prestazione d’opera per attività ed insegnamenti

Art. 2 – Bando

Il Dirigente, sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio, pubblica un bando per l’individuazione del contraente; tale atto deve avere “evidenza pubblica” sull’albo pretorio del sito dell’Istituzione scolastica www.icvizzini.gov.it Esso può essere destinato al Personale interno, al Personale esterno o contestualmente a soggetti interni ed esterni.

Art. 3 – individuazione dei criteri

Si definiscono i seguenti criteri:

- a) I contraenti cui conferire i contratti sono selezionati dal Dirigente/Commissione mediante valutazione comparativa della richieste pervenute.
- b) La valutazione sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:
 - titolo di studio afferente l’attività da svolgere;
 - ulteriori titoli specifici e certificazioni;
 - competenze richieste dal progetto/attività;
 - esperienze / incarichi pregressi relativi all’attività da svolgere;
 - esperienze di docenza in corsi di formazione attinenti l’incarico;



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIOVANNI VERGA"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Viale Margherita, s.n. – 95049 VIZZINI (CT)



- pubblicazioni.
- c) Per la valutazione comparativa dei candidati, il Dirigente scolastico farà riferimento almeno ai seguenti criteri:
- livello di qualificazione professionale e scientifica dei candidati;
 - congruenza dell'attività professionale o scientifica svolta dal candidato con gli specifici obiettivi formativi dell'insegnamento o dell'attività formativa per i quali è bandita la selezione;
 - eventuali precedenti esperienze.

In ogni caso i titoli e le esperienze saranno considerati in base alle competenze richieste dal progetto e tenuto conto del profilo di ogni singolo esperto. Per gli esperti legati ai progetti PON si procede con avviso pubblico di selezione. Relativamente ai PON, in coerenza con i criteri di cui sopra, si possono prevedere in considerazione della specificità dell'intervento da attivare, ulteriori integrazioni che saranno comunque sottoposte alla delibera degli OO.CC. competenti. Per le azioni riferite ai PON ci si atterrà alle disposizioni emanate dall'Autorità di gestione. La graduatoria è approvata dal Dirigente Scolastico ed è pubblicata all'albo dell'istituzione scolastica.

È fatto comunque salvo il diritto di accesso agli atti della procedura e della graduatoria nei limiti di cui alle leggi n.241/1990 e n.675/1996 e s.m.i.

- d) Il Dirigente Scolastico, per le valutazioni di cui al presente articolo, può nominare una apposita Commissione a cui affidare compiti di istruttoria, ai fini della scelta del contraente.

Art. 4 – Tipologia di contratti

I contratti previsti dalla vigente normativa sono individuati in:

- a) contratti di prestazione di lavoro autonomo professionale, con professionisti che abitualmente esercitano attività prefigurate nel contratto e sono titolari di partita IVA;
- b) contratti di prestazione di lavoro autonomo occasionalmente reso, quando rispetto al prestatore l'attività presenta caratteristiche di saltuarietà e secondarietà;
- c) contratti di collaborazione coordinata e continuativa, caratterizzati dallo svolgimento dell'attività prestata senza vincolo di subordinazione nel quadro di un rapporto unitario e continuativo e con retribuzione periodica prestabilita.

Gli stessi sono assoggettati al corrispondente regime fiscale e previdenziale vigente all'atto di stipula del contratto in dipendenza anche della posizione del contraente e non danno luogo a diritti in ordine all'accesso nei ruoli della scuola e sono regolati dagli artt. 2222 e seguenti del Codice Civile.

Art. 5 – Determinazione del compenso

Il compenso massimo da corrispondere all'esperto per ogni ora di attività e dell'impegno è stabilito nella misura di seguito specificata, prendendo come riferimento la Circolare Ministero del Lavoro n. 101/1997:

Tipologia	Importo
Docenti, direttori di corso e di progetto; docenti universitari di ruolo, ricercatori senior; dirigenti di azienda, imprenditori, esperti del settore senior (con esperienza decennale);	Fino ad un massimo di € 85.22



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIOVANNI VERGA"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Viale Margherita, s.n. – 95049 VIZZINI (CT)



professionisti esperti junior di orientamento, di formazione (con esperienza decennale)	
Docenti, coodocenti, direttori di corso e condirettori di progetto; ricercatori universitari I livello, ricercatori junior (esperienza triennale); professionisti, esperti di settore junior (triennale); professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica con esperienza triennale di docenza.	Fino ad un massimo di € 56.81
Coodocenti o condirettori di corsi e di progetti	Fino ad un massimo di € 46.48
Tutor	Fino ad un massimo di € 30.99

In relazione al tipo di attività e dell'impegno professionale richiesto, il Consiglio di Istituto da mandato al Dirigente Scolastico di stabilire, con propria determinazione, in occasione di ciascun bando, l'importo effettivo tra il minimo di € 46,48 e il massimo di € 56,81. Per i PON si farà riferimento alle indicazioni specifiche riportate dagli stessi.

Per il personale interno si farà riferimento alle tabelle previste dalle disposizioni contrattuali vigenti. L'importo definito è onnicomprensivo di tutti gli oneri e di tutte le spese.

Art. 6 – Stipula del contratto

Nei confronti dei candidati selezionati il Dirigente provvede, con determinazione motivata in relazione ai criteri definiti con il presente regolamento e nei limiti di spesa del progetto, alla stipula del contratto.

Nel contratto dovranno essere specificati:

- l'oggetto della prestazione;
- i termini di inizio e conclusione della prestazione;
- il corrispettivo della prestazione indicato al netto dell'imposta sul valore aggiunto, se dovuta, e del contributo previdenziale e fiscale limitatamente alla percentuale a carico dell'amministrazione;
- le modalità di pagamento del corrispettivo;
- le cause che danno luogo a risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 del C.C. e le condizioni per il ricorso delle parti al recesso unilaterale.

Per i titolari dei contratti deve essere previsto l'obbligo di: svolgere l'incarico secondo il calendario predisposto dalla scuola; assicurare se necessario, la propria presenza negli incontri propedeutici all'inizio delle attività, al fine di predisporre una programmazione concordata con i docenti, e nelle manifestazioni conclusive del progetto; documentare l'attività svolta; autorizzare la scuola al trattamento dei dati personali conformemente alla legge 196/2003.

Art. 7 – Impedimenti alla stipula del contratto

I contratti con collaboratori esterni possono essere stipulati, ai sensi dell'art. 32 comma 4 del D.I. 44/2001, soltanto per le prestazioni e le attività che:

- non possono essere assegnate al personale dipendente per inesistenza di specifiche competenze professionali;
- non possono essere espletate dal personale dipendente per indisponibilità o coincidenza di altri impegni di lavoro;



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIOVANNI VERGA"**

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Viale Margherita, s.n. – 95049 VIZZINI (CT)



- necessitano il ricorso a specifica professionalità esterna.

Art. 8 – Incarichi a dipendenti pubblici

Ai fini della stipula dei contratti disciplinati dal presente regolamento con i dipendenti di altra amministrazione pubblica è richiesta obbligatoriamente la preventiva autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza di cui all'art. 53 del D.Lgs n. 165/2001. L'elenco dei contratti stipulati con i soggetti di cui sopra è comunicato annualmente al dipartimento della funzione pubblica entro i termini previsti dall'art.53, commi da 12 a 16 del citato D.L.vo N.165/2001.

TITOLO III - Contratti di prestazione d'opera per attività di formazione del personale

Art. 9 - Individuazione degli esperti e tipologia del contratto

Si applicano gli stessi criteri definiti all'art. 3 del presente Regolamento.

Art. 10 - Compensi

1. Per i compensi si farà riferimento alle tabelle contrattuali vigenti e a quanto previsto dal D.I. n. 326/1995 che definisce quanto segue:

Tipologia	Importo
Direzione, organizzazione	Fino ad un massimo di € 41.32 giornaliere
Coordinamento, progettazione, produzione di materiali, valutazione, monitoraggio	Fino ad un massimo di € 41.32 orari e Fino ad un massimo di € 51.65 orarie per universitari
docenza	Fino ad un massimo di € 41.32 orari e Fino ad un massimo di € 51.65 orarie per universitari
Attività tutoriale, coordinamento gruppo di lavoro	Fino ad un massimo di € 25.82 orari

2. Nei casi particolari, di motivata necessità in relazione al tipo di attività e all'impegno professionale richiesto, il Dirigente Scolastico ha facoltà di stabilire il compenso da corrispondere facendo riferimento alla Circolare Ministero del Lavoro n. 101/1997, definita al Titolo II art.5 del presente regolamento approvato dal Consiglio di Istituto. Per i PON si farà riferimento alle indicazioni specifiche riportate dagli stessi.

Per il personale interno si farà riferimento alle tabelle previste dalle disposizioni contrattuali vigenti.

Art. 11 inadempimenti alla stipula del contratto

I contratti con i collaboratori esterni e/o Associazioni possono essere stipulati, ai sensi dell'art.32 comma 4, del Decreto interministeriale n.44 del 1/2/2001, soltanto per le prestazioni e le attività:

- che non possono essere assegnate al personale dipendente per inesistenza di specifiche competenze professionali;
- che non possono essere espletate dal personale dipendente per indisponibilità o coincidenza con altri impegni di lavoro;
- di cui sia in ogni modo opportuno il ricorso a specifica professionalità esterna insostituibile con altra figura professionale interna alla Scuola;



- di cui sia previsto, a livello ministeriale di linee guida, il ricorso a specifiche professionalità esterne.

Art. 12 Modifiche

Il presente regolamento costituisce parte integrante del Regolamento d'Istituto. Potrà comunque essere modificato e/o integrato dal Consiglio di Istituto con apposita delibera. Esso è pubblicato all'Albo della scuola e sul sito web dell'Istituzione Scolastica.

Art. 13 Pubblicità

Il presente Regolamento è portato a conoscenza tramite l'Albo e il sito Web dell'Istituto.

Letto, approvato, sottoscritto

IL SEGRETARIO
F.to Li Rosi Loredana

IL PRESIDENTE
F.to Lazzaro Salvatore

.....*OMISSIS*.....

6. REGOLAMENTO USO CELLULARI

DELIBERA N. 74

Il Presidente invita il Consiglio ad esaminare il suddetto punto all'ordine del giorno:

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

- Ascoltati gli interventi del Dirigente Scolastico e la discussione che ne è seguita;
- Visto il DPR n. 275 dell'08.03.1999, concernente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche;
- All'unanimità di voti;

DELIBERA

di approvare il Regolamento uso cellulari:

Il presente regolamento si applica principalmente alle scuole secondarie di primo grado dell'Istituto, in particolare per quanto riguarda le sanzioni, ma è comunque utilizzabile anche nelle scuole primarie. In generale, per le scuole primarie, si suggerisce ai genitori di non consentire ai bambini di portare a scuola il telefono cellulare.

L'uso dei dispositivi mobili può essere eventualmente consentito nella classe V, in particolari casi, secondo quanto descritto nel successivo caso 2).

Si distingue tra due casi d'uso principali:



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIOVANNI VERGA"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Viale Margherita, s.n. – 95049 VIZZINI (CT)



- 1) uso del telefono cellulare per chiamate, sms, messaggistica in genere;
- 2) utilizzo delle altre funzioni, tipiche degli smartphone (foto, video, varie applicazioni), comuni anche a tablet e altri dispositivi mobili, che possono avere una rilevanza e un possibile impiego nella didattica.

Per quanto riguarda il caso 1), si ribadisce la puntuale applicazione della normativa vigente (DPR 249/1998, DPR 235/2007, Direttiva Ministeriale 15.03.2007), pertanto l'uso del cellulare in quanto tale non è consentito per ricevere/effettuare chiamate, SMS o altro tipo di messaggistica.

Il divieto non si applica soltanto all'orario delle lezioni ma è vigente anche negli intervalli e nelle altre pause dell'attività didattica.

Per quanto riguarda uscite, visite guidate e viaggi di istruzione, l'uso è consentito al di fuori dei momenti dedicati a visite guidate e attività legate all'aspetto didattico dell'uscita.

La comunicazione con le famiglie, per qualsiasi urgenza, è sempre garantita attraverso il telefono della scuola.

I docenti possono derogare a tale disposizioni, consentendo l'uso del cellulare, in caso di particolari situazioni non risolvibili in altro modo.

Le famiglie sono invitate a collaborare strettamente con l'Istituto, nello spirito della corresponsabilità educativa, evitando ad esempio di inviare messaggi o effettuare chiamate ai telefoni dei propri figli, durante l'orario scolastico.

Gli alunni sono tenuti a mantenere i loro telefoni spenti durante l'intera permanenza a scuola, salvo quanto previsto nel caso 2).

In ogni caso si deve evitare di essere raggiunti da qualsiasi notifica o segnalazione, eventi particolarmente distraenti e disturbanti durante l'attività didattica.

L'estensione del divieto d'uso ai momenti di pausa risponde ad una esigenza prettamente educativa, tesa a favorire la socializzazione e le relazioni dirette tra le persone, dal momento che è piuttosto evidente la tendenza dei ragazzi ad "isolarsi", attraverso l'operatività sui propri dispositivi mobili (per giocare, ascoltare musica o per inviare/ricevere messaggi anche attraverso social network come Facebook, WhatsApp e altri).

Le contravvenzioni alle prescrizioni e divieti di cui a questo punto 1) sono sanzionate secondo quanto previsto dalla tabella allegata.

Il caso 2) risponde ad esigenze e finalità totalmente diverse, per lo svolgimento di attività didattiche innovative e collaborative, che prevedano anche l'uso di dispositivi tecnologici e l'acquisizione da parte degli alunni di un elevato livello di competenza digitale, soprattutto per quanto riguarda l'uso consapevole e responsabile delle tecnologie. Si ricorda che la competenza digitale è una delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, identificate dall'Unione Europea.



L'uso di smartphone, tablet e altri dispositivi mobili, o delle funzioni equivalenti presenti sui telefoni cellulari è pertanto consentito, ma **unicamente su indicazione del docente**, con esclusiva finalità didattica, in momenti ben definiti e con modalità prescritte dall'insegnante.

Secondo le recenti indicazioni del Garante della privacy, la registrazione delle lezioni è possibile, per usi strettamente personali.

Qualora gli alunni intendessero avvalersi di tale possibilità, sono tenuti a informare l'insegnante prima di effettuare registrazioni audio/foto/video delle lezioni o di altre attività didattiche. **In nessun caso le riprese potranno essere eseguite di nascosto, senza il consenso dell'insegnante.**

Si ribadisce che registrazioni e riprese audio/foto/video sono consentite per uso personale, mentre la diffusione di tali contenuti è invece sempre subordinata al consenso da parte delle persone ritratte/riprese.

Si richiama l'attenzione degli alunni, dei docenti e delle famiglie sulle possibili conseguenze di eventuali riprese audio/video o fotografie effettuate all'interno degli ambienti scolastici, al di fuori dei casi consentiti, e successivamente diffuse con l'intento di ridicolizzare compagni o insegnanti o addirittura allo scopo di intraprendere azioni che sono spesso definite con il termine di cyberbullismo.

Tali azioni possono configurare, nei casi più gravi, gli estremi di veri e propri reati.

Non sono consentiti altri usi (ad esempio giochi). In generale, **ogni utilizzo non autorizzato, al di fuori di quanto previsto in precedenza, non è permesso e sarà sanzionato** (vedi tabella).

Anche in questo caso si ravvisa la necessità di grande sintonia e collaborazione tra scuola e famiglia, nell'ottica di favorire negli alunni lo sviluppo della necessaria consapevolezza e maturità nell'uso dei potenti strumenti ai quali hanno accesso.

In particolari casi, i Consigli di Classe o il Dirigente scolastico potranno disporre specifiche condizioni d'uso, sia individuali che collettive, sempre con l'intento di ricondurre le sanzioni ad un intento educativo e di ricercare attivamente forme di collaborazione con la famiglia (ad esempio: il divieto assoluto di portare gli apparecchi a scuola per un certo periodo, per alcuni alunni o per l'intera classe).

La scuola promuove iniziative di informazione e formazione sui temi dell'uso consapevole dei dispositivi informatici, dei nuovi media, dei social network e in generale delle applicazioni web e mobili. Tali iniziative sono rivolte principalmente agli alunni ma anche, ove possibile, alle famiglie.

Tabella provvedimenti disciplinari connessi all'uso dei cellulari e di altri dispositivi elettronici mobili

	Mancanza disciplinare	Frequenza	Provvedimento	Organo competente
1	Lo studente ha il cellulare e/o il dispositivo in mano o sul banco	1 ^a volta	Richiamo verbale	Docente
		2 ^a volta	Nota sul registro di classe, controfirmata dal DS o suo delegato, ritiro del cellulare	Docente



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIOVANNI VERGA"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Viale Margherita, s.n. – 95049 VIZZINI (CT)



			e/o dispositivo e consegna al genitore a fine giornata	
2	Utilizzo del cellulare e/o del dispositivo durante l'attività didattica in qualsiasi locale o spazio scolastico o di pertinenza	1^ volta	Ritiro immediato del cellulare che sarà custodito in busta chiusa con firma dell'alunno nei lembi e riconsegnato ai genitori al termine delle lezioni.	Docente
		2^ volta	Ritiro immediato del cellulare che sarà custodito in busta chiusa con firma dell'alunno nei lembi e riconsegnato ai genitori al termine delle lezioni. Nota sul registro di classe, controfirmata dal DS o da suo delegato, trascritta sul libretto dell'alunno che sarà firmata dai genitori	Docente Dirigente
		Uso reiterato	Adozione dei seguenti provvedimenti disciplinari, su valutazione del consiglio di classe: <ul style="list-style-type: none">• sospensione dalle lezioni di uno o più giorni, a seconda della gravità (fino a 10 gg. Nei casi più gravi);• valutazione non sufficiente del comportamento;• esclusione dalla partecipazione ai viaggi d'istruzione e/o uscite didattiche;• convocazione della famiglia	Il Consiglio di classe delibera l'adozione del provvedimento disciplinare, modulandone la sanzione
3	Uso del cellulare e/o dispositivo, in improprio e dannoso per l'immagine e il prestigio dell'istituzione scolastica, degli operatori scolastici degli alunni.	Anche una volta	Adozione dei seguenti provvedimenti disciplinari, su valutazione del consiglio di classe: <ul style="list-style-type: none">• sospensione dalle lezioni di uno o più giorni, a seconda della gravità (fino a 15 gg. Nei casi più gravi);• valutazione non sufficiente del comportamento;• esclusione dalla partecipazione ai viaggi d'istruzione e/o uscite didattiche;• convocazione della famiglia	Il Consiglio di classe delibera l'adozione del provvedimento disciplinare, modulandone la sanzione



Il Dirigente scolastico e/o il Consiglio di classe ha la possibilità di sostituire le sanzioni disciplinari più severe con altri provvedimenti, comprendenti la collaborazione ai servizi interni della scuola o altre attività a scopo sociale che possano utilmente costituire una riparazione ed un ammonimento.

Si precisano a titolo indicativo:

- Ricerche e/o attività di studio ed approfondimento coerenti con l’infrazione commessa;
- Operazioni di ripristino degli arredi dei locali scolastici;
- Riordino della biblioteca e/o laboratori.

Il Consiglio di Istituto fa appello alla collaborazione delle famiglie, affinché gli studenti si rendano conto che l’uso dei cellulari e di altri dispositivi durante le ore di lezione, oltre che arrecare disturbo allo svolgimento delle attività didattiche, può indurli alla distrazione e alla deconcentrazione.

Letto, approvato, sottoscritto

IL SEGRETARIO
F.to Li Rosi Loredana

IL PRESIDENTE
F.to Lazzaro Salvatore

.....*OMISSIS*.....

7. REGOLAMENTO LIMITE ASSENZE

DELIBERA N. 75

Il Presidente invita il Consiglio ad esaminare il suddetto punto all’ordine del giorno:

IL CONSIGLIO D’ISTITUTO

- Ascoltati gli interventi del Dirigente Scolastico e la discussione che ne è seguita;
- Visto il DPR n. 275 dell’08.03.1999, concernente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche;
- Vista la Legge n. 107/2015;
- Visto il D. Lgs. n. 61/2017, in particolare l’art. 5;
- All’unanimità di voti;

DELIBERA

di approvare il Regolamento limite assenze:

IL COLLEGIO DEI DOCENTI



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIOVANNI VERGA"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Viale Margherita, s.n. – 95049 VIZZINI (CT)



Visto il D.P.R. 122/2009 (regolamento della valutazione) che all'art. 14 comma 7 recita: "A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di primo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo."

RITENUTO necessario stabilire criteri generali per dare trasparenza all'operato dei Consigli di Classe nella valutazione degli studenti in sede di scrutini finali;

SENTITE le proposte avanzate dal Dirigente Scolastico;

Dopo ampia discussione;

DELIBERA

di adottare il seguente Regolamento sulle deroghe del limite massimo delle assenze:

art. 1 - Calcolo della percentuale di assenze

- Tutte le assenze, incluse le entrate e le uscite fuori orario, vengono annotate dai docenti sul Registro di Classe e sul Registro personale
- In presenza di apposito software di calcolo automatico delle assenze e del registro on line, il coordinatore di classe si limita ad un monitoraggio costante delle assenze.
- Sono computate come ore di assenza:
 - le entrate alla seconda ora di lezione;
 - le uscite in anticipo;
 - l'astensione dalle lezioni in maniera singola o in massa (scioperi degli studenti ecc.);
 - la non frequenza in caso di non partecipazione alle uscite didattiche, a viaggi d'istruzione o a visite guidate, visite di istruzione, convegni.

Pertanto, quando nella norma si parla di "frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato", si deve intendere che per riconoscere la validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale, comprensivo di tutte le attività didattiche, anche opzionali (sportello didattico, strumento musicale, ecc.) che rientrano nel curriculum individuale di ciascuno studente. Quindi occorre calcolare i tre quarti delle ore settimanali previste dai diversi corsi di studio e moltiplicare la cifra per 33 settimane. Chi non raggiunge tale soglia, senza beneficiare di deroghe, non va ammesso allo scrutinio finale.

Simulazione sul monte ore annuale personalizzato dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Verga"

a) Corsi ordinari

30 ore settimanali X 33 settimane = 990 ore annuali; $\frac{3}{4}$ di 990 = 742,5 ore totali necessarie per essere scrutinati

990 - 742,5 = 247,5 ore, la soglia da non superare; 247,5 diviso 6 (media oraria giornaliera) = 41,25 i giorni corrispondenti di assenza da non superare fatte salve le deroghe.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"GIOVANNI VERGA"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Viale Margherita, s.n. – 95049 VIZZINI (CT)



b) Corso a indirizzo musicale

33 ore settimanali X 33 settimane = 1089 ore annuali; $\frac{3}{4}$ di 1089 = 816,75 ore totali necessarie per essere scrutinati

$1089 - 816,75 = 272,25$ ore , la soglia da non superare; $272,25$ diviso 6 (media oraria giornaliera) = 45,38 i giorni corrispondenti di assenza da non superare fatte salve le deroghe.

ART. 2 - Programmi di apprendimento personalizzati.

Per gli alunni che, in ospedale o luoghi di cura, seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza, tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola (art. 11 D.P.R. 122/2009).

ART.3 - Tipologie di assenza ammesse alla deroga.

La deroga è prevista per assenze debitamente documentate. Le tipologie di assenze ammesse alla deroga riguardano:

- motivi di salute pari o superiori a 5 giorni (ricovero ospedaliero o cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente, anche certificati dal medico di famiglia a mezzo ricettario indicante il numero di matricola regionale) e visite specialistiche ospedaliere e day hospital (anche riferite ad un giorno);
- motivi personali e/o familiari (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado);
- uscite anticipate per attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. (massimo il 10%);
- partecipazione ad attività organizzate dalla scuola (campionati studenteschi, progetti didattici inseriti nel POF, visite guidate, viaggi d'istruzione, conferenze, attività di orientamento rivolte agli alunni della scuola Primaria, ecc...);
- assenze per raggiungere, in prossimità di festività particolarmente sentite, il genitore emigrato;

Dette deroghe sono previste per assenze debitamente documentate, a condizione, comunque, che non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

ART.5 – Ore scolastiche integrative

Le ore scolastiche svolte in attività di recupero, in Progetti POF, in maniera aggiuntiva rispetto alle ore di lezione curriculare e debitamente certificate dal docente referente, costituiscono un bonus del 20% per lo studente da portare in riduzione delle assenze legate alle materie di riferimento. Il bonus si acquisisce a condizione che il corso sia stato frequentato per almeno due terzi dell'intero ammontare. Allo stesso si farà ricorso in caso di necessità e non incide quindi su altri indicatori di valutazione.

N.B. I casi eccezionali non previsti dal presente regolamento saranno oggetto di valutazione nei Consigli di Classe.

Tutte le giustificazioni devono essere preventivamente, o comunque tempestivamente, documentate. Al di fuori delle suddette deroghe qualsiasi altra assenza (sia essa giustificata o ingiustificata), effettuata durante l'anno scolastico, verrà conteggiata ai fini della esclusione o inclusione nello scrutinio finale.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“GIOVANNI VERGA”
Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Viale Margherita, s.n. – 95049 VIZZINI (CT)



Letto, approvato, sottoscritto

IL SEGRETARIO
F.to Li Rosi Loredana

IL PRESIDENTE
F.to Lazzaro Salvatore

.....*OMISSIS*.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

SI CERTIFICA CHE COPIA DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE È STATA AFFISSA ALL’ALBO DELL’ISTITUTO COMPRENSIVO “VERGA” DI VIZZINI E VI RIMARRÀ PER UN PERIODO DI GIORNI 10 (DIECI) A DECORRERE DAL 04/12/2017 AL 14/12/2017 (CM 105/75 ART.13)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Giuseppe Scebba*

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.